



NOME: notturmi di_versi
piccolo festival della poesia e delle arti notturne
portogruaro - venezia
21-22-23-24 luglio 2005



città di portogruaro

notturni di_versi
piccolo festival della poesia e delle arti notturne

organizzazione:
comune di portogruaro
porto dei benandanti
multimediart
sensosuono

informazioni:

biblioteca civica «n. bettoni»
tel. 0421 277282

informagiovani portogruaro
tel. 0421 74161

www.notturnidiversi.net

NOTTURNI DI_VERSI

Notte

*Ho spento il lume; la finestra aperta
ora la notte nel suo flutto bagna,
mi abbraccia mite come una sorella
e come una compagna.*

Herman Hesse traduzione di Jaime Pintor

La notte è preziosa per i poeti e per tutti coloro che cercano nei suoi anfratti e nel suo silenzio ispirazione artistica e amorosa. La notte come atto d'amore. Ad essa il comitato organizzatore dei notturni di_versi - piccolo festival della poesia e delle arti notturne - vuole rendere omaggio nel mese di luglio, quando le notti si faranno più intense e luminose. L'omaggio che il festival portogruarese vuole offrire alla notte si articola su diversi linguaggi artistici. Esso non può essere che dialogico, e infatti ognuna delle arti presenti al festival si farà notturna di concerto con le altre. Ogni arte sarà di volta in volta domina o ancilla, in una kermesse che durerà tre splendide serate. Vi saranno letture di poesia in musica, performance di musica e danza e numerose altre occasioni teatrali, musicali, poetiche, ludiche. L'arte dell'assaporare il caffè - e altri generi di conforto - sarà anch'essa coinvolta, e servirà da delizioso viatico nel colloquio tra le arti e la notte. A fare da sfondo alle tre serate sarà la suggestiva architettura urbana della città di Portogruaro. Uno sfondo ispirato dall'eromperle delle acque ai mulini e al cospetto del municipio gotico, del campanile pendente, del fresco verde del parco della villa comunale, dello specchio acquoreo del Lemene, fiume portatore di cultura e civiltà. Diverse realtà si sono attivate per realizzare i notturni di_versi: il Comune di Portogruaro e i Benandanti del Porto che li hanno organizzati insieme a Multimediart e a SensoSuono, la Cooperativa Itaca che ha dato il patrocinio, la Biblioteca civica che ha collaborato all'iniziativa, e l'Informagiovani di Portogruaro che ha curato i rapporti con la stampa.

Ci auguriamo che le notti di questa lunga estate non si estinguano senza l'apporto fondamentale della poesia. Sono gli stessi poeti a suggerirci di fare buon uso della notte:

*Abbiamo perso anche questo crepuscolo.
Nessuno ci ha visto stasera mano nella mano
mentre la notte azzurra cadeva nel mondo.*

Pablo Neruda

I poeti ci consigliano di non perdere i crepuscoli. Vi aspettiamo, quindi, per celebrare fino a tarda notte la festa dei tramonti di luglio.

C. Perissinotto

NOTTURNI DI ...

Questa prima edizione di NOTTURNI DI_VERSI ovvero il piccolo festival della poesia e delle arti notturne è una di quelle iniziative nelle quali i protagonisti non sono solamente gli artisti – in quanto portatori di innovazione linguistica e di creatività - o il pubblico che, proprio perché direttamente coinvolto, va ad assumere un ruolo da co-protagonista, ma il complesso ed articolato linguaggio dell'arte nelle sue più specifiche caratterizzazioni e sfumature espressive.

Non si tratta esclusivamente di alcune serate di poesia – benché proprio questa rivesta un ruolo determinante – ma vuole essere un momento di dialogo tra le varie arti come la scultura, la musica, il teatro, la pittura, la danza ecc. Parlando quindi di "dialogo" non possiamo dire che le stesse espressività artistiche siano soggette ad un processo di contaminazione tra loro, nel senso cioè che sconfinando in altri linguaggi hanno perso la loro specificità linguistica; possiamo invece soffermarci su un particolare e unico di questa manifestazione che si esplica su due fondamentali concetti: temporalità e spazio. Nulla accade contemporaneamente, né tutto si manifesta nello stesso luogo. C'è la necessità di rincorrere gli avvenimenti, di spogliarsi via via di quanto visto, sentito, ascoltato per poi immergersi nuovamente in altri luoghi, in altri linguaggi, mettendosi ancora in gioco seguendo quell'emotività che parola, suono, gesto, musica, movimento, colore, luce sanno infondere negli spettatori di uno spettacolo di alternanza linguistica e di mutevolezza del luogo.

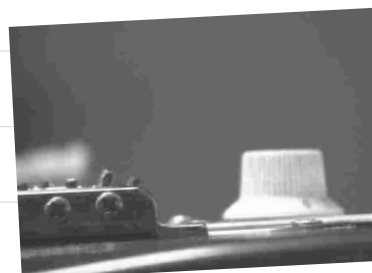
Diego Collovini
Assessore alla Cultura

giovedì 21 luglio

fossalato centro polifunzionale

- ore. 20.30** **notturmi di_versi**
presentazione festival
- ore 21.00** **nelle grinfie del capufficio + 2 poeti**
lettura poetica_sonorizzata
- ore 21.30** **orchestrina orchestrazione**
musicaleggiando > concerto_spettacolo
- ore 22.45** **minestrone biologico**
preparato con i prodotti degli orti di fossalato

NELLE GRINFIE DEL CAPUFFICIO + GIACOMO SANDRON + PIERO SIMON OSTAN



Nelle Grinfie del Capoufficio è un progetto sonoro che nato dieci anni fa ha assunto nel corso del tempo forme anche molto diverse, in questa occasione il Capoufficio farà interagire le proprie improvvisazioni rumoristiche con le letture dei poeti Giacomo Sandron e Piero Simon Ostan.

ORCHESTRINA ORCHESTRAZIONE

È una tempesta di cervelli musicale, più che un gruppo di persone è un luogo di incontro tra emozioni, vissuti, opinioni, linguaggi espressi attraverso la musica. Orchestrazione forse è un luogo dove il visibile e l'invisibile si fondono e producono energia, un luogo dove le regole non esistono e se esistono vengono rimodellate cancellate o perfezionate e di nuovo rimesse in discussione. È un luogo da attraversare non per trovare risposte, ma per scovare le giuste domande. Un luogo ove il suono è legato al movimento e viceversa, dove anche una piuma che cade crea magiche e indiatolate melodie. Tutta questa funambolica premessa per descrivere la forza che da vita a questo gruppo nato attorno all'iniziativa del giullare Max (Massimiliano Bazzana) e che da varie formazioni si è assestata con l'arrivo di turpi e strani personaggi: il cocchiere del ritmo Antonio Doppipedale, il sarto della melodia Denis Bertusso, l'imperscrutabile intrecciatore di robuste corde che tutto sostengono Stefano Codin e ultima la soffiatrice di vetro Elena Marcigot.

Ma la vena di creatività e la libertà di pensiero musicale da spazio e voglia ad ampliare le sinergie sonore con tanti altri musicisti e pensatori che attivamente collaborano in varie occasioni. La musica nasce quindi in un laboratorio musicale dove le alchimie della vita di ognuno intrecciano colori espressioni, modi e stili più disparati: dalla classica, alla balcanica, dal jazz ai balli tribali africani, dalla cinese al melodramma caraibico...

Tutto questo con la consapevolezza che la musica nasce nel movimento e nel movimento ritorna, quindi il desiderio di muovere, coinvolgere e far suonare anche l'ascoltatore, macchina sonora molto spesso inconsapevole.



venerdì 22 luglio

parco della villa comunale

ore 21.00

drakteatro

i cuori su l'aqua > spettacolo teatrale

ore 22.00

punti luce

presentazione percorso installazioni artistiche

alessandra ghirardelli_albino stulin

dock pordenone_fernando garbellotto

fulvia spizzo_gruppo opla+_laura piovesan

leda nassimbeni_ludo jet_marco bortolozzo

paola garbellini_piero simon ostan

pierpaolo febbo_renzo cevro-vukovic

riccardo morsanuto_roberto ferrari

sandro pellarin_viviana biasizzo

ore 22.15

ex sisto teatro

i fiori del male... et ultra - i poeti maledetti

lettura scenica con musica_elettronica

DRAKTEATRO



El cuòr su l'aqua è una poesia di Pier Paolo Pasolini ispirata alle acque del fiume Lemene. Da lì, il titolo dell'azione scenica, che rielabora questo ed altri frammenti pasoliniani, tratti dalle poesie, dai romanzi, da Scritti corsari e da Petrolio, costruendo un percorso che, dalle acque friulane e venete della "meglio gioventù" del poeta, conduce fino alla città della maturità, Roma, ed alle lucide ossessioni dei suoi ultimi anni (la "scomparsa delle lucciole", cioè la "mutazione antropologica" degli Italiani, un popolo passato dalla vitale innocenza della povertà, al benessere omologante dei corpi e del pensiero, al nuovo "ordine degradante dell'orda" dei consumi, della moda, della merce): gli anni della sua ultima, disperata "nuova gioventù". Parole scritte trenta o cinquanta anni fa, che sono forse, oggi,

una presenza necessaria. Attraverso un linguaggio teatrale che non vuole essere rappresentazione né ripetizione di un discorso narrativo, ma azione poetica, composizione e differenza, per un teatro "attuale perché anacronistico" (P.P. Pasolini).

Fondato da Walter Sabato nel 2000 a San Donà di Piave con l'intento di promuovere e sviluppare le arti della scena per superare le cristallizzazioni, i cliché e le atrofie della tradizione amatoriale e non di rado professionale. L'Ex Sisto Teatro da una parte è impegnato nella produzione di spettacoli teatrali dove le diverse arti trovano un punto di fusione al di là del puro e semplice accostamento delle stesse; dall'altro svolge una importante attività di formazione con i corsi teatrali e di uso della voce con adulti, studenti e persone con handicap.

EXSISTOTEATRO

I FIORI DEL MALE... ET ULTRA

Lettura scenica dei poeti maledetti

Voci di Walter Sabato e Marta Padovani

Olindo Guerrini, Dino Campana, Iginio Tarchetti, Emilio Praga, Paul Verlaine, Stéphane Mallarmé, Artur Rimbaud, Lautreamont, Antonin Artaud, Tristan Corbière, George Bacovia, Jules Laforgue



punti luce



sono dei piccoli riferimenti luminosi per un percorso notturno nell'arte, tra il verde e gli alberi del parco comunale. Così, ogni oggetto artistico trova la sua collocazione spaziale (installazione) per essere letto, interpretato, fruito solo in una frequentazione "diversa" della notte, dichiarando con fermezza la propria referenziabilità di luce. Gli artisti invitati, tra Veneto e Friuli, sono perlopiù "associabili ed estrapolati" dal mondo di "orchestrazione", altra vetrina di ricerca artistica firmata Multimediart.

Albino Stulin nato a Cividale del Friuli il 24 febbraio 1965. Dal 1990 realizza numerose mostre personali e partecipa ad alcuni simposi internazionali di scultura. Vive e lavora a San Pietro al Natisone, via della Cooperazione, 6 - 33049 (Ud) - Tel. 0432 727616

ALBINO STULIN



Per "punti luce" presenta:

Stele della pace

Scultura in marmo di Carrara, 30x80x2 cm. "Movimento + trasparenza + leggerezza + luce... infinito!"

ALESSANDRA GHIRARDELLI

Le opere presentate appartengono alla serie delle Babies**, pupazzi/bamboline che inizio a realizzare e progettare dall'autunno 2003.



Esse sono una rielaborazione seriale di un medesimo personaggio femminile inventato e dai caratteri autobiografici. Le babies hanno una vita propria e assumono dei caratteri differenti (non solo formali) a seconda del contesto per cui sono create o del supporto su cui sono realizzate, ma intendono mantenere lo stesso effetto e impatto comunicativo. In questa sede vengono presentate come light box: stampa digitale su pellicola retroilluminata, box 34x34 cm in legno.

**le babies sono dei multipli disegnati con un programma di grafica vettoriale e stampate in digitale su tessuto / ogni babies viene confezionata a mano, cucita a macchina, sagomata e imbottita / ciascuna è contrassegnata da un numero di serie, il numero del multiplo e l'anno di produzione / sono realizzate in Italia con l'aiuto di Maria e di mia madre Luigia / le babies fanno parte di un progetto artistico già esposto a Udine e a Pristina, e intendono continuare il loro viaggio Alessandra Ghirardelli vive e lavora a Latisana - alegi@netanday.it

ARTISTI DEL PORTO DEI BENANDANTI



(AL) LUCinAZIONE

Gli artisti del Porto si cimentano nella costruzione di un equilibrio di luci sempre soggettivo, precario, instabile, ogni volta da ricostruire e riequilibrare.

Nessun uomo riuscirà mai a costruire qualcosa di veramente importante se non pensa a chi c'era prima di lui e a chi ci sarà dopo di lui. A me basta che l'arte aiuti questo pensiero.

FERNANDO GARBELLOTTO

LIU, Landscape Interface Unit (unità di interfaccia con il paesaggio), fissa, fotografa, materializza il concetto che un "luogo" esiste in quanto "percorso"...

Anche il visitatore distratto partecipa a questo gioco di ri-creazione ambientale...

GRUPPO OPLA+, di origine portoghuese, esporta idee, crea interazioni... basta connettersi a www.oplapiu.it



GRUPPO OPLA+



FULVIA SPIZZO

DALLA LUCE IN POI

SI ERA FATTO BUIO IN SALA.
LUI PENSO: QUANDO COMINCIANO
LE PROIEZIONI, QUANDO COMINCIANO
LE PROIEZIONI ACCIDENTI QUANDO.
LEI SI GIRO' E GLI DISSE:
HAI DA ACCENDERE ?

FULVIA SPIZZO

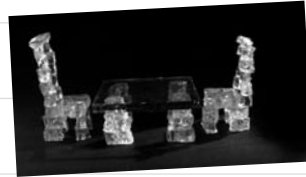
fulvia.spizzo@libero.it



LAURA POVEGAN

Vive e lavora a Udine. Diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia con il maestro Vedova, entra a far parte del mondo artistico partecipando alla "1ª Biennale della Nuove tendenze giovali dell'Europa Mediterranea" (Barcellona 1986). Dal 2001 è collaboratrice dell'artista milanese Coca Frigerio, principale coordinatrice dei laboratori sperimentali per bambini di Bruno Munari. Attualmente conduce diversi atelier nelle scuole elementari della provincia. Collabora da tempo con il gruppo di ricerca artistica "Formae Mentis" di Cividale e, ultimamente, con "Le Donne del Bosco".

Mosquitos' Café vetro, colla, lampada, plexiglass
diametro cm 40 h. cm 20
Intrattenimento alternativo per insetti dei prati.
Leda Nassimbeni - Udine
www.nassimbeni.too.it
e-mail: nassimbeni@gmail.com



LEDA NASSIMBENI

LORO FET (Luri Rabbiti + Tatiana Innocentini)



Daltonici, presbiti, mendicanti di vista
il mercante di luce, il vostro oculista,
ora vuole soltanto clienti speciali
che non sanno che farne di occhi normali.
[...]

F. De Andrè - G. Bentivoglio, 1971

PIERO SIMON OSTAN + MARCO BORTOLOZZO

Piero Simon Ostan vive a Portogruaro, È laureato in lettere, operaio tramite agenzia interinale con contratto a tempo determinato, modello. Marco Bortolozzo vive a Villanova di Fossalta di Portogruaro, studia design e grafica presso lo IUAV di Treviso, alcune volte è cameriere, modello. Piero scrive. Marco fotografa. Ecco le due cose insieme, l'occhio digitale di Marco e l'occhio d'inchiostro di Piero: un pezzo di notturno slavato dai troppi "soli artificiali" tenuto insieme dal suono dei Pink Floyd, l'attaccatutto di questa prima loro installazione. Suonano insieme nei Teskios Jazz Trio.



PAOLA GARBELLINI



Nata a Udine dove vive e lavora. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Perugia attualmente frequenta il secondo anno del Biennio di Specializzazione in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il suo lavoro percorre modalità espressive diverse: Pittura, Fotografia, Scultura, Installazioni, Progetti d'arte ambientale. La ricerca di Paola Garbellini affronta il tema della materia, indagando all'interno del complesso mondo dell'arte, ma ancora meglio in quello controverso e difficilmente estrarre della pittura non figurativa. Il concetto tradizionale di pittura viene abbandonato, rimane soltanto il gesto manuale, del resto la sua nei

confronti dei materiali è una vera e propria ossessione.

Indirizzo: Abitazione - Via della Rosta, 18 - Udine / Studio: Riva Bartolini, 8 - Udine

Tel: 0432-509069 • Cell: 3386060122 – e-mail: paolagarbellini@libero.it

PIERPAOLO FEBBO + LUCA NESPOLON + RICCARDO MORGANUTO

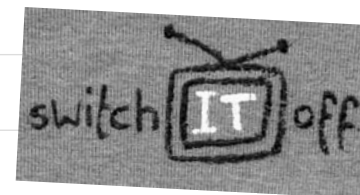


Una unione di stili e modi di espressione diversi per rappresentare quello che per noi è la notte. Suono hip-hop, immagini in movimento unite a grafica ed arte visuale.

PIROS (Roberto Ferrari + Piero Simon Ostan + Sandro Pellarin)

ON OFF

Cortocircuito video poetico cronologico



DOCK PORVENONE

RENZO CERVO-WUKOVIC



Alla luce dei fatti e agendo alla luce del sole, viene alla luce che si può restituire alla luce e mostrare nella sua giusta luce l'essere in piena luce mentre segue un filo di luce e giunge alla luce della verità.

Viviana Gladys Biasizzo nasce a Florida, Buenos Aires, Argentina il 17 giugno 1958. Cittadina italiana. Residente in Italia dal 1997, a Tricesimo (UD).

Formazione e Attività Professionale:

Universidad de Bellas Artes de Buenos Aires, Argentina; Accademia di Belle Arti di Venezia, Italia; Laurea in Storia dell'arte "Animali nei libri europei di storia naturale nel XVI e XVII secolo" relatore Prof.ssa Gloria Vallese, con valutazione 110/110 Accademia di Belle Arti di Venezia; Biennio di specializzazione Arte Visive e Discipline dello Spettacolo. Accademia di Belle Arti di Venezia 2005; Universidad de Bellas Artes Complutense de Madrid.

Condizione e gestione di laboratori didattici per bambini, ragazzi, adolescenti e adulti. Mostre personali e collettive, in Buenos Aires e in diverse città della Argentina, Uruguay e Brasile. Dal 1997 espone in Italia, tra Friuli e Venezia, ed alcuni paesi europei, fino alla partecipazione alla 51a Biennale di Venezia nell'ambito dell'evento collaterale "Atelier Aperti" presso l'Accademia di Belle di Venezia.

VIVIANA BIASIZZO



Candela/ Cero

Il simbolo della candela è vincolata con la fiamma. "Nella fiamma di una candela sono attive tutte le forze della natura".

La cera, lo stoppino, il fuoco, e il aria che si uniscono nella fiamma ardente, mobile e colorata sono in se stesse una sintesi di tutti gli elementi della natura. Però tali elementi sono individualizzati in una fiamma unica.

Il cero o candela accesa è il simbolo della individualizzazione, al termine della vita cosmica elementare che viene a concentrarsi in essa.

Il cero simbolizza la luce. La fiamma fa fondere la cera, e così la cera partecipa nel fuoco: da questo la relazione con lo spirito e la materia.

vivianabiasizzo@libero.it • Via Dante 24 , 33019 - Tricesimo - Ud • Tel 0432 853904

sabato 23 luglio

SENSOSUONO

SENSO
SUONO

piazza della repubblica

ore 20.30 **sensosuono**
interazione poesia_musica
poesia > alberto cappi_fabio scotto
davide rondoni_tiziano broggiato
musica > davide pitis

parco della villa comunale

ore 22.15 **DLH posse** in concerto + breakdancers
strutture della poesia giovanile

ore 23.15 **tosto caffè d'arte**
poesia in chicchi e degustazione caffè
in collaborazione con Grosmi Caffé

ore 23.45 **voi ch'ascoltate 2**
francesco petrarca 20 luglio 1304
26 poeti leggono
con accompagnamento di musica indiana
in collaborazione con i laboratori di poesia del
Porto dei Benandanti e i poeti di www.radiosilenzio.it
presenta > renzo cevro-vukovic

ore 02.00 rinfresco notturno per tutti

ALBERTO CAPPI



Nasce a Mantova nel 1940. Poeta di prima grandezza e di squisita capacità di circumnavigazione della parola è anche saggista e traduttore.

Per la poesia: "Passo Passo" (Firenze, 1965); "Alfabeto" (Milano, 1973); "7" (Torino, 1976); "Mapa" (Mantova, 1980); "Per Versioni" (Milano, 1984); "Casa Delle Forme" (Udine, 1992); "Il sereno Untore" (Latina, 1998); "Quattro Canti" (Faenza, 2000).

Per la saggistica: "Il Testo e il Viaggio" (Mantova, 1977); "Materiali Per Un Frammento" (Udine, 1989); "Linguistica e Semiologia" (Torino, 1994).

Per la traduzione: Juan Liscano "Nella notte venne e baciò le mie labbra" (Milano, 1981), Alain Jouffroy "Cerfs Volants" (Mantova, 1993).
Ha curato le antologie "Tutti li miei pensier parlan d'amor" (Milano, 1988), "The lovely of the rose" (Milano, 1990), "L'acqua di Manto" (Udine, 1989), "A las cinco de la tarde" (Milano, 1993), "Mamanto" (Mantova, 1994).
È redattore delle riviste "Anterem", "La Corte", "Molloy", "Steve", "Testuale", "Tracce" e collabora ad altre tra cui "Concertino", "Poesia", "Testo a Fronte", le americane "Gradiva" e "Differentia" e la venezuelana "Zona Franca".
Pone cura ad alcune collane di poesia e dirige "L'Albero Cavo" in Pescara.
Compendiato nelle migliori antologie italiane e straniere, è apparso in numerosi A.A.V.V. sulle questioni di scrittura, letteratura, segno, per la Shakespeare & Company, Vallardi, Newton, Bompiani, Feltrinelli.

Si è diplomato in Composizione e in Musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, sotto la guida del m° D. Zanetovitch.

Ha frequentato corsi di direzione d'orchestra con il m° F.Mander e il m° J.Kalmar ed il Corso per giovani direttori d'orchestra presso la fondazione "A.Toscanini" di Parma.

Sotto la guida del m° S.Gorli, presso il "Divertimento Ensemble" di Milano, ha approfondito le tematiche della direzione della musica del Novecento.

DAVIDE PITIS



Con i maestri B.Rigacci e S.Magli ha affrontato lo studio del repertorio operistico. Ha inoltre seguito il corso di formazione professionale per giovani compositori presso la fondazione "A.Toscanini" di Parma sotto la guida del m° A.Corghi. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Vratza (Bulgaria), con lo "Stadttheater" di Klagenfurt, con l'Orchestra dell'Emilia Romagna, con l'Orchestra Filarmonica di Udine, l'Orchestra del Duomo di Klagenfurt, l'Orchestra della Cappella Universitaria di Udine, l'Orchestra Sinfonica dell'Università Cattolica di Milano, l'Orchestra giovanile Spazio Musica di Orvieto, il Divertimento Ensemble di Milano.

Sia in qualità di compositore che di direttore d'orchestra ha vinto concorsi nazionali ed internazionali.

DAVIDE RONDONI



Davide Rondoni, nato nel 1964 a Forlì, ha pubblicato diversi libri di poesia tra cui "Il bar del tempo", Guanda 1999, e "Avrebbe amato chiunque" Guanda 2003 con i quali ha ottenuto i più importanti premi di poesia in Italia.

Sue poesie sono presenti nelle migliori antologie italiane di poesia contemporanea.

È tradotto in volume o riviste in Francia, Spagna, in Russia, negli Stati Uniti.

Dirige le collane di poesia de Il sagggiatore e Marietti.

È autore di teatro e di programmi televisivi di letteratura. Ha fondato e diretto la rivista clanDestino.

Dirige il Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna. www.daviderondoni.it

Nato a La Spezia nel 1959, vive a Varese.

Insegna lingua e letteratura francese all'Università IULM di Milano.

Tra le sue opere ricordiamo le raccolte Il grido viola (Edizioni del Leone, Venezia 1988 - Premio Menzione "Ungaretti" 1988), Il bosco di Velate (Edizioni del Leone, Venezia 1991, Targa "P.Mignosi" 1994), La dolce ferita (Caramanica, Marina di Minturno 1999), la plaquette Il nodo della voce (Laghi di Plitvice, Lugano 1997), e, in Germania, l'antologia trilingue Piume / Plumes / Federn (Verlag Im Wald, Rimbach 1997), Genetliaco (Passigli, Firenze, 2000, in stampa), i saggi Le Neveu de Rameau di Denis Diderot (Coopli Iulm, Milano 1992) e Bernard Noël: il corpo del verbo (Crocetti, Milano 1995) e numerosi altri studi sulla letteratura francese fra Settecento e Novecento, le traduzioni e cure di Notazioni (Edizioni del Leone, Venezia 1990) di Patrice



FABIO SCOTTO

Dyerval, di Diario dello sguardo (Guerini e Associati, Milano 1992) di Bernard Noël, di Chatterton (Guerini e Associati, Milano 1993) di Alfred De Vigny, di Il rumore dell'aria (poesie scelte 1956-1993) (Edizioni del Leone, Venezia 1996) e di Porta dello spazio (Flussi Edizioni d'Arte, Valmadrera 1998) di Bernard Noël, di Poesie scelte (Ignazio Maria Gallino Ed., Milano, 2000) di Villiers de l'Isle-Adam, di La vita errante (Edizioni del Bradipo, Lugo, 1999) di Yves Bonnefoy, di testi poetici di una quarantina di autori francesi otto-novecenteschi, tra i quali S.Mallarmé, H.Michaux, P.Éluard, M.Bénézet, H. Meschonnic, A.Suied, J.-B. Para, B.Chambaz, H.Dorion, C.Ollier, M.-C.Bancquart, P. Michon, H.Carn, e di saggi di E.Etkind, A.Berman, M.Baccelli, J.-R. Ladmiral, H. Meschonnic, K.White.

Suoi testi sono apparsi, oltre che su alcune delle principali riviste italiane di settore, su numerosi volumi internazionali e su riviste e periodici come "Critique", "Europe", "L'Humanité", "Aube Magazine", "RegArt", "Correspondances", "Travers", "Le Guide Céleste", "Comme ça et autrement", "Lieux d'être", "Serta". Ha vinto il Premio "Civitanova Poesia -sez. Annibal Caro" 1998 per la traduzione.

Coordina la sezione italiana della rivista spagnola di poesia internazionale "Serta" (Uned-Madrid) e collabora a "Testo a fronte", "Semicerchio", "Hortus", "Studi di estetica", "Poesia", "Poesis", "Il Segnale", "Bloc Notes", "Anterem".

Sue poesie sono state tradotte in francese e tedesco e sono in corso di traduzione in inglese, arabo, greco ed ebraico.

TIZIANO BROGGIATO



Tiziano Broggiato è nato a Vicenza nel 1953.

Ha scritto i libri di poesia:

Piani alti (1983), Predizione dell'albero secco (1991), Il copiatore di foglie (1998) e Parca Lux (2001).

Ha inoltre curato le antologie Canti dall'universo. Dieci poeti italiani degli anni '80 (1988) e Lune gemelle (1998). te".

In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà in municipio

DLH POSSE

In attività fin dal 1996, i DLH POSSE si sono distinti per essere un gruppo hip hop anticonvenzionale ed innovativo. Hanno saputo creare un suono personale, lontano dagli stereotipi del genere, si voglia per la loro non comune musicalità, si voglia per l'uso ironico e sperimentale non solo dell'italiano, ma anche della lingua friulana. Hanno pubblicato due album, "Hip hop instes" (2001) che ha ricevuto ottime recensioni ed è stato trasmesso in radio underground e non dalla California al Giappone, dalla Germania alla Slovenia, dal Belgio alla Svizzera. Con "Cronache" (2003) hanno vinto la targa Deganutti come migliore disco dell'anno.

Passion è il fondatore del gruppo. Attualmente la prima parte di "Che adesso ti miglioro" ha posto una pietra di paragone nella complessità metrica sulla scena. Fa il dj sotto le mentite spoglie di "Dj Rent". Nonostante la giovane età, Tubet si è imposto per carisma, tecnica e fuoco all'interno del panorama musicale, vincendo sfide su sfide in freestyle. Versatile sia nel rap, che nell'extra beat che nel raggamuffin, scrive anche delle basi sue proprie. È vegetariano e straight edge. Gava è l'altro fondatore del gruppo. È probabilmente uno dei primi breakers in Italia, ed è apparso nel video "Sucker MC's" dei Run Dmc. Il suo stile è personale, eclettico ed innovativo ed è visto oramai come un maestro della break. Lolly è il più giovane del gruppo, a soli 20 anni, ed un breaker molto promettente. È il fratello giovane del Gava. Dj PI è il terzo fratello del Gava, e fornisce al gruppo scratch precisi come campioni old school ma sempre affascinanti. Attualmente vive a Parma. Skyl è la new entry. Versatile nella break come nel beatbox, è il nuovo membro del gruppo (ottobre 2003). C-Sal è il beatmaker ed il "membro anziano" del gruppo, nonché il webmaster. Scrive la maggior parte della musica di DLH e suona quasi tutti gli strumenti presenti nei dischi. Ha in preparazione il suo secondo CD per la fine dell'anno.



TOSTO CAFFÈ D'ARTE



TOSTO CAFFÈ D'ARTE

Un caffè creato per i veri amanti di questa magia. Un "vero caffè d'arte" costituito da una selezione fra i migliori e pregiati chicchi al mondo per riuscire ad ottenere un espresso di alta qualità dal gusto forte ma dolce, deciso ma gentile.

Per rendere omaggio a questa tanto amata bevanda, Tosto Caffè d'Arte raccoglie poesie, pensieri, massime e aforismi sul caffè con l'intento di farne una pubblicazione.

voi ch'ascoltate 2

ABEL ROSSI IOVINE



Ho compiuto nel lontano 1959 gli studi letterari, coi condizionamenti organizzativi ed economici di allora, ma già spaziando oltre il solito provincialismo. Quindi mi sono volta all'insegnamento nella scuola media.

La conoscenza del mio futuro marito mi ha aperto nuovi orizzonti, sia culturali che umani.

La mia è stata una vita di lavoro, apparentemente normale, peraltro segnata da prove che hanno acuito il mio bisogno di riflessione.

Ho sempre nutrito un certo interesse per la Poesia di ogni tempo, ma ritengo indimenticabile la lezione

lasciataci dal romanticismo e dal verismo.

Da alcuni anni sento anch'io il richiamo di madonna poesia, cui aderisco senza condizionamenti esteriori.

Adrana Catto è nata a S.Stino di Livenza nel 1948

ed è residente a Caorle.

Ha svolto e svolge la professione di cuoca.

È alla ricerca del filo che collega sogno, speranza, delusione.

ADRIANA CATTO



ANDREA COMINA



Sono nato il 20 ottobre 1966 a Maniago da genitori entrambi provenienti da Grizzo di Montereale Valcellina, paese nel quale ho vissuto (insieme alle mie due sorelle più giovani) fino all'età di 4 anni e mezzo prima di trasferirmi a Maniago, paese nel quale ho abitato per trent'anni intervallati da soggiorni veneziani per motivi di studio (laurea in lettere a Ca' Foscari) e d'amor (nessuna laurea, parecchie bocciature) e da lunghi "ritorni" presso la casa della nonna paterna a Grizzo.

Dal 2002 vivo ad Andreis.

Vivo barcamenandomi in quel grande pollaio che è il co.co.co. spacciandomi quale esperto in linguistica friulana, argomento del quale ho scritto in alcuni noiosissimi saggi. La poesia? Beh, la prima poesia l'ho scritta in quarta elementare e la storia continua tutt'ora. L'intensità dello scrivere è fatta da lunghi periodi di "assimilazione e filtrazione di materiale umano" e da brevi e concentrati periodi di scrittura (da tre a cinque "sessioni" l'anno).

Per quanto riguarda la lingua utilizzo di solito l'italiano e, con minore frequenza, il friulano della varietà di Grizzo di Montereale Valcellina. (ma anche tre poesie in veneto, due in spagnolo e una in inglese...). Non posso non citare le mie bibbie poetiche: padre Dante Alighieri, zii Giacomo Leopardi, Umberto Saba, Giorgio Caproni...ma l'elenco del parentado è lungo.

Cibo della poesia invece sono gli sguardi, le passioni, i dolori...

Ho pubblicato qua e là in qualche antologia locale ma per la gran parte la mia produzione è inedita

PS: Nel settembre 1997 una giuria ha avuto l'ardire di farmi vincere il Premio Federico Tavan - Fontana di Busplans... che è tutto dire...

PS: per campare ho fatto molti mestieri tra i quali, il portiere di notte, l'animatore per anziani, l'animatore per i giovani, l'insegnante, e perfino il cameriere agli ordini di un cuoco aguzzino e pazzo.

ANNALISA GRIFALCONI



Non sono propriamente poetessa
Ma l'errore delle parole
Affascina più di chi le scrive
ERRORE - ORRORE
Vorrei fare un po' paura - Annalisa

*In caso di maltempo le
letture si svolgeranno nella sala
del caminetto*

Nato a Carrù (CN) e risiede da tempo negli Stati Uniti, dove insegna Lingua e letteratura italiana all'Università del Vermont. Ha pubblicato libri di critica letteraria (Guittone d'Arezzo e le maschere del poeta. La lirica cortese tra ironia e palinodia, Ravenna: Longo, 2000), di poesia (Frammenti di tormenti. Prima parte, Ravenna: Longo, 2000) e di pedagogia del linguaggio (Italian Through Film, New Haven: Yale University Press, 2003, scritto con Cristina Pausini). Insieme a Adriana Borra ha tradotto Prima di tutti i secoli di Johannes Hoesle (Padova: Meridiano Zero, 2003). Collabora a diverse riviste in Italia e negli Stati Uniti con traduzioni, saggi critici e poesie.

ANTONELLO BORRA



ANTONIO DE BLASIO



Nato nel 1955, ha esordito nella poesia friulana nel 1977. Scrive anche in italiano e occasionalmente in veneziano. Ha pubblicato spesso in forma artigianale, tramite tirature a ciclostile (Savóu' de ploio, 1977; Un filo di rugiada, 1977; Al roumou' de la vito, 1979; Dai monti profondo un sospiro, 1982; Cujeris, 1984) o a stampa con il computer (Poesie di corsa, 1997; Altre poesie di corsa, 1997; Nuove poesie di corsa, 1999; Poesie di corsa ancora, 2001; Poesie di corsa ennesime, 2002; Poesie di corsa in limerick, 2002; Poesie di corsa e quasi, 2003; Poesie sempre di corsa seguite da Coridóus ciamò in limerick, 2004; Malthusiàns de corsòno, 2004). Cla(p)s contro la not, 1998, è la sua raccolta più ampia. Presente in numerose antologie, anche scolastiche, è stato ed è animatore culturale nell'insegnamento della poesia. È autore di ricerche, alcune pubblicate, su Odorico da Pordenone nella Cina dei Mongoli. Egli stesso accompagna gruppi in Cina da quasi vent'anni.

Barbara nasce nella afosa estate del 1971. La madre ricorda che "c'era perfino la nebbia da tanto caldo che faceva!" e che l'ostetrica le ripeteva o meglio le ingiungeva: «La sburti, signora... la sburti! Che se facciamo presto riesco ancora a fare un bagno (al mare n.d.r.)!» Peccato che la mamma, sandonatese DOC, che da poco si era trasferita col marito (veneziano) a Porto, non capisse una parola del dialetto locale. La prima infanzia la trascorre in periferia... a Portovecchio, frequenta l'asilo in città (il Calasanzio) dove si innamora per la prima volta e capisce la più grande lezione della vita: che le bambine portano la

BARBARA MARCIÒ



góneluta e che quando una femminuccia tiene il broncio... può ottenere ciò che vuole dai maschietti!

Cresce a Portogruaro, dove attualmente vive, avvicinandosi alla vita con curiosità e intelligenza. Compie gli studi liceali dove mostra già allora una spiccata predisposizione per lo scrivere rapportandosi a tematiche umane profonde. A 19 anni si sposta a Bologna, dove compie gli studi universitari e vince una borsa di studio per un soggiorno universitario all'estero, in Francia. L'ambiente competitivo e l'assenza di valori, mettono in discussione il suo IO e la fanno avvicinare, piano a piano, all'animo umano attraverso la delicatezza della sua persona e alla fede ritrovata. Le sue sono frasi annotate su un foglio; dialoghi – monologhi appena accennati; sensazioni abbozzate. Folgoranti. Amore, Morte, Letteratura, Religione si fondono in poche parole, circondate dall'infinito. Frasi pulite, vibranti che ti accendono il cuore. Pagine anche di silenzi, dove l'Amare, il Comprendere, il Contemplare, il Perdonare divengono le questioni importanti del nostro esistere.

CECARE CUSAN



"Sono Cesare Cusan"; non esiste definizione migliore di me. Certo il mio nome svolge la funzione di significante a cui voi incosciamente darette un significato. (Anche ora lo state facendo). Vi prego, semmai ci fosse l'intenzione, di non essere troppo generosi in gloria: non mi si addice; temo che un giorno potrei trovarmi a sospirare "sic transit gloria mundi". Tuttavia, se non è troppo, datemi un po' di fiducia.

Trasformare in poesia i piccoli avvenimenti del quotidiano che coinvolgono donne, uomini e bambini e la natura, a prima vista privi di significato, è sintomo di delicata sensibilità, di attenta e sollecita bontà di cuore verso il mondo e le genti che ci stanno d'intorno, è un dono fortunato e gentile che non a tutti è dato di poter offrire.

La nostra autrice può, e può farlo bene, con molta grazia ed infinita gentilezza. La sua qualità più grande è quella di saper essere istintivamente bambina e con altrettanta naturalezza, saper cogliere le sensibilità del mondo e filtrarle attraverso una sua particolare, gran saggezza. Le sue sono poesie deliziose, che fanno più ampio il respiro, più lieto, per una pausa di tempo, il cuore. Claudia ci ha lasciato nel 2001.

CLAUDIA MELIS CAPRA



Cristina Perissinotto insegna lingua e letteratura italiana in Canada.

CRISTINA PERISSINOTTO



Ha pubblicato poesie in italiano e in inglese sia in Nord America che in Italia.

DANIELA TURCHETTO



Nata a Portogruaro il 07.09.1958, abita a Concordia e fa l'insegnante di scuola superiore.

Scrive in italiano e in dialetto.

ELENA TOFFOLETTO

Carissimi,
Sono Elena Toffoletto.

Ho quasi 22 anni e sono nata il 22 luglio 1983 a Motta di Livenza. Ho frequentato il Liceo Classico XXV Aprile di Portogruaro dal 2000 al 2004.

Ora frequento il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione presso il Collegio Marconi.

Scrivo poesie dall'età di circa 10 anni.



GIACOMO SANDRON



Giacomo Sandron,
venuto al mondo verso la fine dell'estate,
a volte è sopraffatto

GIACOMO VIT



Poeta in italiano e friulano, autore di racconti per grandi e per ragazzi, nonché di lavori teatrali, ha all'attivo un'intensa attività didattica sul fare poesia a scuola.

Fondatore nel 1993 del Gruppo Majakovskij, ha pubblicato una trentina di volumi fra i quali si ricordano: *La cianiera*, poesie in friulan, nella collana Elleffe della Marsilio e l'antologia *Fiorita periferia – itinerari nella nuova poesia in friulano* per Campanotto editore.

Nata il 14/09/76 a Treviso, abita a Carbonera (Treviso).

Frequenta il corso di laurea di "Filosofia" all'università Ca' Foscari di Venezia. Ha pubblicato alcune sue opere in alcune antologie tra le quali: *Versi giovani-Raccolta di poesie di studenti universitari veneziani Cafoscarina 2002*. Inoltre ha ricevuto una menzione al premio internazionale di poesia Nosside 2004.

LARA SANJAKZAR



Per vivere racconto le favole, nel senso che mi pagano perché le inventi.

A volte pago io perché qualcuno mi ascolti.

Quasi sempre parlano di me, come le poesie.

La poesia sta in mezzo alla gente, nell'ombra del mondo.

La trovo sempre negli occhi degli altri.

Dei più impensati.

Come impensato è quest'angolo di laguna, dove vivo.

È la laguna di Bibione.

Ho combattuto

per lei, ed ho perso. Ma ho trovato gli zingari amici.

Ora sto cercando un sogno nuovo.

LUKA PEŠTRIN



MANUELE MORASSUT



Nato a San Vito al Tagliamento nel 1956, è cresciuto a Sesto al Reghena, dove Friuli e Veneto si incontrano.

Si è avvicinato alla scrittura poetica solamente nel 1993, grazie a Giacomo Vit.

Fa parte del gruppo Majakovskij fin dalla sua fondazione ed ha partecipato a numerose letture e spettacoli pubblici.

Si esprime generalmente in italiano e predilige i componimenti brevi.

Suoi lavori sono presenti in: "Poeti del Sanvitese"

(Biblioteca dell'Immagine, 1996), "Quatri Fuè di argjelùt" (Concordia Sette, 1998), "Da un vint insoterat" (Biblioteca dell'Immagine, 2000), "I diritti dei bambini nella voce della poesia" (UNICEF Pordenone, 2003).

Ha all'attivo scritti di poetica e critica, e due volumi di poesia: *Tempo e oltre*, Campanotto, Udine 1994, con prefazione di Giuseppe Conte, e *Dove dimora la luce*, I Quaderni del Battello Ebro, Porretta Terme (BO), 2002, con prefazione di Tomaso Kemeny. Ha fondato e condiretto *Fare anima*. Semestrale di poesia, poetica e cultura. Suoi scritti poetici sono apparsi in riviste e in antologie, italiane ed internazionali. Ha partecipato a programmi televisivi RAI sulla poesia e a molti Festival di poesia, tra cui quello di Italian poetry, 2002 in South Carolina (USA). Ha ideato e cura, insieme a Loretto Rafanelli e a M. N. Rotelli, il festival di interazione poesia/musica Sensosono. Ha collaborato, con altri poeti, agli eventi artistici di Marco Nereo Rotelli: *Isola della poesia* (Palmaria-Porto Venere 2004), *Libri di marmo*. (Mantova, Pienza 2003).

MARCO MARANGONI



MARCO PAULETTO



Sono un personaggio da trocheo più che da spondeo,

un eremita dell'endecasillabo che propende a starsene solo rinchiuso dentro una lampadina in compagnia del filamento di tungsteno.

Un battagliero che intuisce che c'è sempre più vetro che contenuto...

MARCO ZORZIO



Marco Sorzio vive, per motivi anagrafici, nei pressi di se stesso, con oramai rare e goffe incursioni nei sentieri ulteriori della notte.
 Condivide la cubatura registrata al catasto con tre donne, due delle quali ancor cucciole.
 A ciascuna son rivolti i versi.

Levante, 31, anti, visibile, verde, occhi, arancia, muro, Mediterraneo, sabbia, fluido, vento, materia, freddo, acqua, bagolaro, colore, montagna, regolare, pesce, seduto, pietra, lupo, fiducioso, marrone, errare lontano,
 continuo oltre dove non so

MAURO GENTILE



PIERO SIMON OSTAN



Nasce a Portogruaro nel 1979, laureato in lettere, lavora come operaio con contratto a tempo determinato tramite agenzia interinale, presso una vetreria. Ultimamente ha vissuto molto più spesso la NOTte grazie al TURNO 21 – 5 è molto interessato alla parte della bottiglia non illuminata dalla specula, dove spesso si nasconde il difetto.
 Collabora con il Porto dei Beneandanti, DrakTeatro e il gruppo musicale OrchestrAzione.

Non sono uno scrittore.
 scrivere mi aiuta semplicemente nel mio processo creativo per cercare di fare arte.
 Nè più nè meno.

Ave agli scrittori veri

PIERPAOLO FEBBO



RENATO PAULETTO



del '54, di Portogruaro, a lungo maestro elementare, ora insegna lettere alle medie.
 Assieme al Gruppo Majakovskij ha dato alle stampe: Da un vint insoterat e I diritti dei bambini nella voce della poesia in collaborazione con l'Unicef.
 Ha pubblicato poesie in friulano concordiese – Sen Sen – e in italiano, poesie e racconti per ragazzi.

Roberto Ferrari nasce a Gorizia nel 1959 e, dopo alcuni anni di vita, è perduto durante una processione religiosa.
 I tentativi di ritrovamento, perpetrati da alcune persone a lui care e da altre meno gradite non producono nessun effetto.
 Ha inizio perciò il suo percorso alla ricerca di mappe ed equilibri probabili e più spesso improbabili. La strada continua verso direzioni da inventare di volta in volta, di rito in rito, di verso in verso.
 Ha pubblicato negli anni settanta una raccolta di poesie per le edizioni Savelli.
 È animatore del Porto dei Benandanti di Portogruaro.

ROBERTO FERRARI



SILVIO ORNELLA



Nato a Castions di Zoppola (Pn) il 19 gennaio 1958. Insegna italiano e storia presso l'ITIS "J.F. Kennedy" di Pordenone.
 Ha pubblicato l'antologia Da un vint insoterat, Biblioteca dell'immagine, Pordenone, 2000, con il Gruppo Majakovskij e in proprio la plaquette Rudinàs, Geap, Fiume Veneto, 2001. Ha curato con Giuseppe Zoppelli l'antologia Zent de ciasa del poeta cordenonese Luigi Manfrin per la collana "Piccola Biblioteca di Autori Friulani", Biblioteca Civica, Pordenone, 2004. Ha vinto nel 2002 il premio Giuseppe Malattia della Vallata di Barcis e nel 2003 il "Barba Zep" di Teglio Veneto.

NUCCIO SIMONETTI



Nuccio Simonetti suona il pianoforte, la chitarra jazz ed elettrica e il basso a sei corde.

Ha diverse esperienze nel campo della musica strumentale moderna. In quest'occasione suona il sitar. Il sitar è uno strumento musicale a corde dell'India settentrionale; è lo strumento della musica classica indiana più conosciuto in Occidente. Si pensa che sia stato importato in India dalla Persia. Il termine sitar deriva probabilmente dal termine persiano seh-tar, che letteralmente significa tre corde. Il largo manico ospita una tastiera con sedici / venti tasti incurvati, che possono essere spostati a piacimento dall'esecutore in modo da poter eseguire tutti i diversi tipi di raga (melodie tradizionali). Le corde sono generalmente sette: tre vengono utilizzate per eseguire la melodia, le altre per fornire un accompagnamento ritmico e di bordone. La cassa armonica del sitar è fatta con una zucca tagliata a metà, a cui viene aggiunto un sottile strato di legno che fa da coperchio.

domenica 24 luglio

galleria "ai molini"

ore 10.30

arte e molteplicità - il dialogo tra le arti
tavola rotonda



... e lunga
notte
a tutti!

MULTIMEDIART

Multimediart, strana associazione, di idee, una associazione che barra la casella di tipo "culturale", non essendoci quella di tipo "interferenze". Dal lontano 1992 promuove e aggrega forme d'arte varia, multidisciplinari, multimediali, con scopi spesso ludici ed autoreferenziali, tanto da organizzare eventi incontaminati da classifiche di merito ma spinti alla ricerca di giovani e sperimentali entità artistiche. Chi conosce la ormai decennale rassegna "Orchestrazione" lo sa! Forse anche chi frequenta "Portogruaro Jazz" sin dalle prime edizioni sa quanto fatto da Multimediart - settore musica! Chi frequenta il Porto dei Benandanti e i vari "incontri artistico-benefici" può invece d'altra parte avere qualche problemino nel decifrare il contributo operativo di Multimediart. In verità non vediamo però necessità alcuna, nello stabilire con certezza quanto sia Multimediart e quanto sia Porto dei Benandanti, avendo maturato negli anni una certa avversione nella definizione di confini e limiti. Per chi invece nulla sa di quanto sopra, "Notturmi diversi" è l'occasione giusta per saggiare la passione di lasciarsi travolgere da mobilitazioni artistiche interferenti. E Multimediart è qui chiamata a fare un po' di luce... anzi un po' di "punti luce".

Marco Pasian x Multimediart

PORTO DEI BENANDANTI



Via Roma, 9 - Portogruaro (Ve) - www.portodeibenandanti.org

Che cos'è il Porto dei Benandanti?

È uno "spazio di socialità" attivo, dedicato alla promozione di esperienze ed iniziative per la riduzione del pregiudizio e dello stigma sociale verso ogni forma di diversità, favorendo percorsi di inserimento sociale attraverso l'ideazione e realizzazione di progetti culturali ed artistici di alta qualità. In particolare, all'interno dell'area della tutela della salute mentale. Nasce nell'estate 2002.

Come nasce il Porto dei Benandanti?

Il percorso fatto da persone, che frequentano (operatori del pubblico e del privato sociale, clienti, volontari, rappresentanti di Associazioni del territorio) il Centro di

Salute Mentale di Portogruaro, è divenuto, nel tempo, volontà di entrare dentro la città, interagire con essa, rendersi visibili e contribuire al miglioramento della qualità della vita di tutta la comunità dei cittadini.

Dove si trova il Porto dei Benandanti?

La sede del Porto dei Benandanti si trova in Via Roma, 9 nel pieno centro storico, accanto alla Galleria d'Arte Comunale I Molini e dietro il campanile del Duomo di Portogruaro.

L'appartamento, di circa 120 metri quadrati, è al secondo piano della palazzina delle Associazioni.

Schema delle attività del Porto dei Benandanti

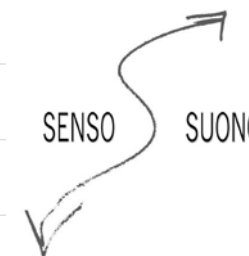
- 1) Attività dei laboratori artistici riabilitativi del C.S.M.
- 2) Attività delle Associazioni culturali e dei gruppi spontanei che trovano sede nel Porto dei Benandanti
- 3) Attività artistiche e culturali organizzate dal Porto dei Benandanti aperte al pubblico

SENSOSUONO

La manifestazione intende segnalare e promuovere il meglio della poesia e della musica italiane ed europee di oggi, due arti simili, basandosi entrambe sulla relazione acustico-mentale tra suono e senso. Il festival inoltre promuove l'interazione delle due arti, nel segno di un modello di sapere aperto all'interazione dei linguaggi e alla multiculturalità. Coordinatore per la poesia, Marco Marangoni;

Prossimo appuntamento

La natura delle cose
(presentazione a cura di Marco Marangoni)
Lecture di Alessandro Ceni
Musiche di Nicoletta Sanzin (arpa)
Installazioni artistiche di Alessandro Ceni
11 settembre 2005 - ore 21.00
Fossalta di Portogruaro
presso il Cortino di Fratta



BIBLIOTECA N. BETTONI

Biblioteca Civica "N. Bettoni", Via Seminario 5 - Portogruaro (Ve) - Tel. 0421 277282

orario di apertura al pubblico:

- Orario estivo (dal 4/7 al 3/9):
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00
il lunedì ed il mercoledì anche dalle
ore 14.30 alle ore 18.30
- Orario invernale:
dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00
e dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.30

Il servizio provvede a fornire:

- consultazione catalogo di tutti i nostri libri
- consultazione in sede e prestito a domicilio di testi
- informazioni bibliografiche
- prestito interbibliotecario
- accesso a internet
- servizio emeroteca (riviste e quotidiani)

CENTRO POLIFUNZIONALE

Centro Polifunzionale di riabilitazione psichiatrica Fossalato
A.S.S.L. N° 10 Veneto Orientale Dipartimento di Salute Mentale

Il Centro Polifunzionale di Fossalato intende sia favorire l'integrazione sociale e la ricostruzione del tessuto affettivo e relazionale del paziente psichiatrico, sia offrire, anche a pazienti esterni, l'opportunità di riabilitazione in campo espressivo e lavorativo.

Le esperienze in campo terapeutico e socio-relazionale si realizzano nelle due strutture residenziali: una Comunità Terapeutica Residenziale Protetta (CTRP) ed una Comunità Alloggio (CA).

Le attività riabilitative vengono realizzate nei laboratori dell'Area Riabilitativa Diurna e presso il Centro Agricolo.

Comunità Terapeutica Residenziale Protetta – C.T.R.P.

La CTRP è una Struttura Residenziale ad elevato grado di protezione. La sua ricettività è di 20 posti letto, alcuni dei quali anche utilizzabili per accoglienza temporanea notturna.

Si compone di tre moduli abitativi sviluppati su tre piani: il primo piano, rispettivamente di 6, 8 e 6 posti letto. Le camere tutte con bagno sono a 1 o 2 letti.

Il personale dedicato offre una intensività di assistenza sanitaria.

Comunità Alloggio – C.A.

La C.A., è una Struttura Residenziale a grado di protezione intermedio, Ha una ricettività di 6 posti letto, sviluppata su tre piani: a pianoterra il salotto e la cucina; le camere al 1° e 2° piano.

Il personale dedicato offre un'assistenza socio-sanitaria.

Area Riabilitativa Diurna

I locali destinati a questa funzione sono composti da studi, infermeria, mensa, cucina, palestra, sala per terapia di gruppo, salone polivalente (atelier riabilitativi e/o sala per eventi culturali).

Questa area è destinata alle attività riabilitative e socializzanti sia per i pazienti delle due strutture residenziali, sia per utenti provenienti dal proprio domicilio.

Centro Agricolo

Consta di un vasto appezzamento agricolo e di due magazzini, I terreni sono destinati alla coltivazione di ortaggi ad opera dei pazienti con specifici progetti riabilitativi.

I prodotti potranno essere lavorati e conservati negli appositi magazzini coperti dotati di celle frigorifere.

Via Fossalato - 30026 Portogruaro (Ve) - Tel. 0421 280801



COOPERATIVA ITACA

Cooperativa Onlus
via San Francesco 1/c - 33170 Pordenone
tel. 0434/520555 - fax 0434/520235

Nome: **COOPERATIVA ITACA Cooperativa Sociale a.r.l.-Onlus**

Data di nascita: La Cooperativa Itaca è una cooperativa sociale nata il 29.06.92 dallo scorporo delle attività socio assistenziali della Coop Service Noncello in seguito all'entrata in vigore della Legge n. 381/91 che disciplina le cooperative sociali e che all'art.1 prevede la divisione tra cooperative che si occupano della gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi (di "Tipo A" come Itaca) e quelle che svolgono attività diverse, finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate (di "Tipo B" come la Coop Service Noncello).

Stato civile: Cooperativa autogestita al 31/12/01 da 717 soci (in prevalenza donne).
Adesione a Centrali Cooperative: Lega Nazionale Cooperative e Mutue e all'Associazione Nazionale Cooperative Servizi e Turismo e ai corrispondenti organismi territoriali della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia. Partecipazione a consorzi di cooperative e cooperative:
Consorzio Operativo Salute Mentale coop.sociale a r.l. - Udine
FIN.RE.CO Soc. Coop. a r.l. - Udine
Impresa a Rete Coop Soc. r.l. - Roveredo in Piano (PN)
Banca Popolare Etica - Padova
Cooperativa L'Agorà Cooperativa Sociale a r.l. - Ronchis (UD)
Cooperativa Futura Coop. Sociale a r.l. - San Vito al Tagl.to (PN)
Consorzio Insieme - Portogruaro (Ve)

La nostra storia: Da sempre sono gli Enti pubblici i nostri maggiori referenti a cui presentare progetti che tengano conto delle problematiche emergenti del settore sociale: anziani, handicap, disagio psichico, agio, minori, politiche giovanili. Oggi la cooperativa conta oltre 700 occupati quasi tutti soci lavoratori.

Le nostre prime esperienze risalenti agli anni Ottanta acquisite all'interno della Coop Service Noncello, sono state i servizi di assistenza ai minori portatori di handicap ed i servizi assistenziali presso le case di riposo. Dopo la Legge 381 del '91 e la conseguente autonomia gestionale, Itaca non solo ha consolidato i servizi precedentemente gestiti, ma ha innovato il proprio percorso sociale ampliandone la gestione verso tutte

le aree del disagio sociale. Gli anni tra il '95 e '96 sono stati decisivi per una crescita qualitativa e quantitativa, stimolata da un forte dibattito sulla ridefinizione dello stato sociale, che ha fatto emergere l'identità con cui oggi ci confrontiamo all'esterno. Negli ultimi anni abbiamo concentrato le nostre risorse orientandoci verso percorsi di autonomizzazione nella gestione dei servizi anche attraverso l'acquisizione di strutture di proprietà e verso la valorizzazione degli operatori impegnati nei diversi servizi. Queste precise scelte nella pratica si sono tradotte nell'aggiudicazione di servizi per merito progettuale (rifiutando la partecipazione [e denunciando] a gare al massimo ribasso), nella rigorosa applicazione contrattuale, nell'introduzione di elementi economici migliorativi e nella formazione costante a favore dei soci.

Obiettivi: Gli obiettivi attuali della Cooperativa Itaca mirano al consolidamento delle attività esistenti rafforzando i rapporti con il privato e integrando le proprie prestazioni accanto a quelle offerte dalla Pubblica Amministrazione e dal volontariato (proponendo nuovi modelli di gestione autonome), all'incremento degli standard di qualità del servizio e dei profili professionali degli operatori; tutto ciò finalizzato al benessere dei nostri soci e di tutta la comunità.

Professione: Itaca è nata con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi orientati alla risposta dei bisogni di bambini, anziani o persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico e sociale.

Missione reale e settori di intervento: Oggi la cooperativa Itaca opera in vari settori dell'impegno sociale, sanitario ed educativo realizzando attività di progettazione e gestione in vari campi (presso strutture, a domicilio e sul territorio): servizi educativi e di animazione, assistenza ai portatori di handicap, assistenza ai soggetti in trattamento per tossicodipendenza, assistenza agli anziani sia a domicilio che in struttura, riabilitazione sociale, assistenza agli utenti psichiatrici lungodegenti e territoriali, promozione dell'inserimento lavorativo per utenti svantaggiati, servizi all'infanzia e per il tempo libero.



Cooperativa Itaca

città di portogruaro

notturni di_versi
piccolo festival della poesia
e delle arti notturne

luglio 2005

organizzazione

comune di portogruaro
multimediar association culturale
porto dei benandanti - spazio di socialità
sensosuono

coordinamento

marco marangoni - marco pasian
renzo cevro-vukovic - roberto ferrari
tatiana innocentin - piero simon ostan

supporto logistico

biblioteca comunale "n. bettoni"
di portogruaro (ve)

stampa:

tipografia sagittaria - concordia sag. (ve)

si ringraziano:

osteria al campanile
caffè al parco
cooperativa APE
informagiovani
woodstock music village
c.s.m. di portogruaro
confcommercio portogruaro
marcantonio bolzicco
rio lombardo

